

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

Monti, Bersani e Berlusconi

I rinvii vari del governo Monti trovano una inaspettata sponda: quella del cavaliere che ammette di essere disponibile ad appoggiare il governo Monti anche dopo il 2013. Ecco la ragione dei rinvii, tutto programmato, tutto studiato, tutto barattato, tutto frutto di compensazioni.

RISPOSTA ■ Monti e i suoi ministri sono persone perbene, stanno governando con impegno e con serietà ammirevoli ma la loro provenienza sociale, i loro redditi (correttamente online), il loro modo di essere e di scherzare (con la battute sugli sfigati o sulla monotonia del posto fisso) e soprattutto le loro ricette economiche sono quelle della buona borghesia produttiva e non sono sempre quelle auspiccate da chi rappresenta i lavoratori dipendenti a reddito fisso e modesto. Quella che sarebbe sempre necessaria con loro, dunque, è una discussione sul modo differente in cui un governo di gente perbene orientata a sinistra affronterebbe la crisi. Come ben dimostrato, oggi, mi pare, dalla intervista in cui Bersani puntualizza la necessità di valutare nel merito, prima di votarle, le scelte che Monti e Fornero faranno sul mercato del lavoro e da questa improvvisata arrendevolezza di un Berlusconi in caduta libera nei sondaggi. Il cavaliere, cui dei lavoratori non è mai importato nulla, approfitta di questa fase di buon governo per prendere tempo. Facendo finta di essere quello che lui non è: un politico liberale ed un borghese per bene.

ACHILLE DELLA RAGIONE

Regole penitenziarie da modificare

Mentre in Parlamento si discute di provvedimenti svuota carceri impavidi ed inefficaci, senza il coraggio di proporre un'amnistia ed un indulto, resta in vigore un regolamento penitenziario ottuso e retrogrado che, a costo zero, potrebbe essere modificato, migliorando la vivibilità dei penitenziari nei quali attualmente (sono parole del presidente Napolitano) i detenuti sono costretti ad espiare una pena doppia. Voglio citare pochi significativi esempi: è vietato possedere

carte da gioco francesi (siamo autarchici), ricevere libri con copertina rigida, avere un orologio non ispezionabile, indossare una cravatta e centinaia di altri divieti, tra il ridicolo e l'anacronistico. Nel mio caso, senza redigere alcun verbale, è stato sequestrato un orologio donatomi dal cappellano e che mi necessitava per assumere negli orari precisi i 12 farmaci che ogni giorno debbo assumere per le mie gravi condizioni di salute. Si potrebbe parlare all'infinito, ma vorrei concludere sul problema delle telefonate. L'unico rimedio che conosco per combattere la solitudine, la malinconia è rimanere in contatto costante con i propri familiari. Aumentare il numero e la durata dei collo-

qui richiede ambienti e personale che mancano, ma 10 minuti di telefonata alla settimana mi sembrano un limite inutilmente severo.

ASCANIO DE SANCTIS

Il petrolio iraniano

A causa del rallentamento dell'economia mondiale l'indice dei prezzi delle materie prime ha subito una flessione nel 2011 rispetto al 2010 sia per i prodotti alimentari che per quelli industriali; in tale contesto dovrebbe scendere anche il prezzo del petrolio che invece è aumentato. E le sanzioni nei confronti dell'Iran, che dovrebbero riguardare tutto eccetto il petrolio che è la linfa del sistema economico mondiale, puntano invece sul petrolio per piegare il programma nucleare del governo iraniano. Già ne consegue un ulteriore aumento del prezzo del greggio con danno per i consumatori e ulteriori utili per le compagnie petrolifere. Chi spinge in questa direzione? Diceva Andreotti: «A pensare male si fa peccato ma spesso ci si indovina».

MARCO ADDIVINOLA

Ricordi di parte

Forse in altri tempi avrei gioito nel sentire che a Milano verranno intitolati dei giardini pubblici ai compagni Fausto e Iaio! Sono più o meno coetaneo di quei ragazzi e ho condiviso il loro pensiero e non me ne sono dimenticato, non ho tradito! Ma oggi vedo cose strane, muscolari! Lavoro in un comune della Brianza Leghista e mi trovo Piazza dei giovani padani, largo Pontida e cose del genere, abito a Monza governata spero ancora per poco) da ex An e leghisti e sotto casa mia hanno inaugurato pochi mesi fa un giardino pubblico intitolato a Sergio Ramelli. Ci siamo incalzati, indignati etc etc ma il machismo degli ex fascisti ha voluto dimostrare la

loro forza con questa intitolazione. Adesso con Pisapia apprendo dei giardini per Fausto e Iaio (e dentro me sono contento) ma mi viene lo stesso di invitare il Sindaco Pisapia a fare un passo verso un qualcosa di più del ricordo di parte (che ripeto condivido per storia e vicinanza), dimostrando che Noi siamo diversi, noi ripudiamo ogni forma di violenza, ogni forma di fascismo e di macismo. Sarei felice di vedere che siamo migliori di leghisti e fascisti, quei ragazzi, quei ragazzi come noi ci ringriazierebbero dal cielo.

PIERO COSTA*

Nessuna minaccia di espulsione per Pasini

Egregio Direttore, con riferimento all'articolo comparso su l'Unità del 22 febbraio, a firma Rinaldo Gianola, il presidente di Associazione Industriale Bresciana, Giancarlo Dallera, smentisce, nei termini più categorici, di aver mai in alcun modo, forma e sostanza, minacciato di espulsione il collega Giuseppe Pasini che, nella sua veste di Presidente di Federacciai, ha espresso di voler sostenere la candidatura di Giorgio Squinzi a presidente di Confindustria. Giancarlo Dallera si riserva, peraltro, di adire le vie legali a tutela dell'immagine dell'intera Associazione, di tutti gli imprenditori che in essa si riconoscono, ivi compreso Giuseppe Pasini, e sua personale.

*Direttore generale
Associazione Industriale Bresciana

Meno male. Prendo atto con piacere della smentita perché sarebbe davvero eccessivo arrivare alle minacce e alla rottura tra imprenditori nella corsa alla presidenza di Confindustria. L'episodio smentito, tuttavia, viene raccontato, insieme ad altri assai poco edificanti, proprio negli ambienti confindustriali. R.G.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

